

PROBLEMA DELLE VOCAZIONI

“Il lamento di Cristo tocca profondamente le nostre persone...”

DAL MESSAGGIO DEL SANTO PADRE GIOVANNI PAOLO II PER LA XXI GIORNATA MONDIALE PER LE VOCAZIONI (1984)

Come Pastore della Chiesa universale, non posso non aprirvi ancora una volta il cuore ed esprimervi la sollecitudine che costantemente mi anima per l'effettivo incremento delle vocazioni al sacro ministero, alla vita consacrata nella varietà delle sue forme e alla vita missionaria. Si tratta difatti di un problema di vitale e fondamentale importanza per la comunità dei credenti e per tutta l'umanità...

Il Buon Pastore manifesta l'ansia di accrescere costantemente il suo gregge. Vi sono infatti altre pecore che sono fuori dell'ovile (cfr. Gv 10, 16). Davanti al suo sguardo è sempre presente l'esperienza drammatica delle moltitudini di tutti i tempi, «stanche e sfinite, come pecore senza pastore», che gli fa dire: «La messe è molta, ma gli operai sono pochi!» (Mt 9, 36-37). L'accorato lamento del cuore di Cristo si ripete nel tempo e tocca profondamente le nostre persone.

Chi infatti può restare insensibile di fronte all'aumento vertiginoso dei bisogni di evangelizzazione? A tutti il divino Redentore chiede la collaborazione perché non manchino mai gli operai del Vangelo, perché vi siano sempre uomini e donne decisi a consacrarsi interamente al servizio del popolo di Dio.

* * *

“Sento l'urgente dovere di esortare tutti i battezzati a collaborare”

DAL MESSAGGIO DEL SANTO PADRE GIOVANNI PAOLO II PER LA XXII GIORNATA MONDIALE PER LE VOCAZIONI (1985)

La XXII Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni, che verrà celebrata come ogni anno nella quarta domenica di Pasqua, è un'occasione in cui, come Pastore della Chiesa universale, sento l'urgente dovere di esortare tutti i battezzati a collaborare con la preghiera incessante e l'azione pastorale nella promozione delle vocazioni sacerdotali, delle vocazioni alla vita consacrata nelle sue molteplici forme, delle vocazioni all'impegno missionario. È questo un problema vitale che si colloca nel cuore stesso della Chiesa; dalla sua soluzione, infatti, dipende il suo avvenire, il suo sviluppo e la sua missione universale di salvezza.

* * *

“Molto si è fatto, ma moltissimo resta da fare”

DAL MESSAGGIO DEL SANTO PADRE GIOVANNI PAOLO II PER LA XXII GIORNATA MONDIALE PER LE VOCAZIONI (1985)

Sul tema delle vocazioni il Concilio Vaticano II ci ha offerto un ricchissimo patrimonio dottrinale, spirituale, pastorale. In sintonia con la sua approfondita visione della Chiesa ha affermato solennemente che il dovere di dare incremento alle vocazioni «appartiene a tutta la comunità cristiana» (*Optatam Totius*, 2). A vent'anni di distanza la Chiesa si sente chiamata a verificare la fedeltà a questa grande idea-madre del Concilio in vista di un ulteriore impegno.

Molto si è fatto, ma moltissimo resta da fare. Per questa circostanza è mio desiderio far convergere l'attenzione del popolo di Dio particolarmente sui compiti specifici delle comunità parrocchiali, dalle quali il Concilio si attende, insieme all'apporto della famiglia, il «massimo contributo» per l'incremento delle vocazioni.

Il pensiero corre immediatamente alle tante comunità parrocchiali, che i vescovi sono costretti a lasciare senza pastori, tanto che è sempre attuale il lamento del Signore: «La messe è abbondante ma gli operai sono pochi!» (Mt 9, 37). La Chiesa ha immenso bisogno di sacerdoti. È questa una delle urgenze più gravi che interpellano le comunità cristiane. Gesù non ha voluto una Chiesa senza sacerdoti.

Se mancano i sacerdoti, manca Gesù nel mondo, manca la sua Eucaristia, manca il suo perdono. Per la propria missione la Chiesa ha anche immenso bisogno della molteplicità delle altre vocazioni consacrate.

Il popolo cristiano non può accettare con passività e indifferenza il declino delle vocazioni. Le vocazioni sono il futuro della Chiesa. Una comunità povera di vocazioni impoverisce tutta la Chiesa; al contrario una comunità ricca di vocazioni è una ricchezza per tutta la Chiesa.

* * *

“Le vocazioni sono il futuro della Chiesa”

DAL MESSAGGIO DEL SANTO PADRE GIOVANNI PAOLO II PER LA XXIII GIORNATA MONDIALE PER LE VOCAZIONI (1986)

Il pensiero corre immediatamente alle tante comunità parrocchiali, che i vescovi sono costretti a lasciare senza pastori, tanto che è sempre attuale il lamento del Signore: «La messe è abbondante ma gli operai sono pochi!» (Mt 9, 37). La Chiesa ha immenso bisogno di sacerdoti. È questa una delle urgenze più gravi che interpellano le comunità cristiane. Gesù non ha voluto una Chiesa senza sacerdoti. Se mancano i sacerdoti, manca Gesù nel mondo, manca la sua Eucaristia, manca il suo perdono. Per la propria missione la Chiesa ha anche immenso bisogno della molteplicità delle altre vocazioni consacrate.

Il popolo cristiano non può accettare con passività e indifferenza il declino delle vocazioni. Le vocazioni sono il futuro della Chiesa. Una comunità povera di vocazioni impoverisce tutta la Chiesa; al contrario una comunità ricca di vocazioni è una ricchezza per tutta la Chiesa.

* * *

“Nessuno si sottragga al dovere di pregare per le vocazioni”

DAL MESSAGGIO DEL SANTO PADRE GIOVANNI PAOLO II PER LA XXIV GIORNATA MONDIALE PER LE VOCAZIONI (1987)

Davanti al fenomeno del diminuito numero di coloro che si consacrano al sacerdozio e alla vita religiosa non possiamo restare passivi senza fare nulla di quanto è nelle nostre possibilità. Anzitutto possiamo fare molto con la preghiera. Lo stesso Signore la raccomanda: «Pregate il Padrone della messe perché mandi operai per la sua messe».

La preghiera per le vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata è un dovere di tutti, è un dovere di sempre. Il futuro delle vocazioni sta nelle mani di Dio, ma in un certo modo sta anche nelle nostre mani. La preghiera è la nostra forza; con essa le vocazioni non potranno venir meno, né la voce divina mancherà di essere ascoltata. Preghiamo il Maestro affinché nessuno si senta estraneo o indifferente a questa voce, ma al contrario interroghi se stesso e misuri le proprie capacità, o meglio riscopra le proprie riserve di generosità e di responsabilità. Nessuno si sottragga a questo dovere.

* * *

“Occorre un supplemento di audacia”

DAL MESSAGGIO DEL SANTO PADRE GIOVANNI PAOLO II PER LA XXXIII GIORNATA MONDIALE PER LE VOCAZIONI
(1995)

Ma le nostre comunità hanno bisogno di credere maggiormente all'importanza che riveste la proposta dei vari progetti di vita cristiana e dei ruoli ecclesiali, ministeri e carismi, suscitati dallo Spirito lungo i secoli e riconosciuti come legittimi e autentici dai Pastori della Chiesa. Anche ora, mentre la società si trasforma rapidamente e in profondità, nelle comunità dei credenti la proposta cristiana deve vincere ogni tipo di passiva rassegnazione e dare con fiducia e coraggio senso pieno all'esistenza mediante l'annuncio della presenza e dell'azione di Dio nella vita dell'uomo.

Oggi, di fronte alle sfide del mondo contemporaneo, occorre un supplemento di audacia evangelica per realizzare l'impegno di promozione vocazionale in linea con l'invito del Signore a chiedere incessantemente operai per la diffusione del Regno di Dio (cfr *Mt 9, 37-38*).

...

La Chiesa deve mostrare il proprio volto autentico nel quotidiano sforzo di fedeltà a Dio e agli uomini. Quando essa realizza tale missione con profonda armonia, diviene il terreno propizio per la nascita di scelte coraggiose di impegno senza riserve per il Vangelo e per il popolo di Dio.

* * *

“Le vocazioni sono oggi più urgenti di prima”

DAL MESSAGGIO DEL SANTO PADRE GIOVANNI PAOLO II PER LA XXXV GIORNATA MONDIALE PER LE VOCAZIONI (1997)

Necessarie in ogni tempo, queste vocazioni (consacrate), lo sono ancor più oggi in un mondo segnato da grandi contraddizioni e preso dalla tentazione di emarginare Dio dalle scelte fondamentali della vita. Vengono in mente le parole evangeliche: "La messe è molta, ma gli operai sono pochi! Pregate dunque il padrone della messe che mandi operai nella sua messe!" (*Mt 9, 37-38*; cfr *Lc 10, 2*). La Chiesa accoglie ogni giorno questo comando del Signore e innalza con fiduciosa speranza le sue invocazioni al "padrone della messe", riconoscendo che Lui solo può chiamare e inviare i suoi operai.

* * *

“L'umanità ha bisogno di presbiteri e di consacrati santi”

DAL MESSAGGIO DEL SANTO PADRE GIOVANNI PAOLO II PER LA XXXVI GIORNATA MONDIALE PER LE VOCAZIONI
(1998)

La vocazione ad essere "*santi, come lui è santo*" (*Lv 11, 44*) si attua quando si riconosce a Dio il posto che gli compete. Nel nostro tempo, secolarizzato e pur affascinato dalla ricerca del sacro, c'è particolare bisogno di santi che, vivendo intensamente il primato di Dio nella loro esistenza, ne rendano percepibile la presenza amorosa e provvida.

La santità, dono da implorare incessantemente, costituisce la risposta più preziosa ed efficace alla fame di speranza e di vita del mondo contemporaneo. L'umanità ha bisogno di presbiteri santi e di anime consacrate che vivano quotidianamente il dono totale di sé a Dio ed al prossimo; di papà e di mamme capaci di testimoniare tra le mura domestiche la grazia del sacramento del matrimonio, risvegliando in quanti li avvicinano il desiderio di realizzare il progetto del Creatore sulla famiglia; di giovani che abbiano scoperto personalmente Cristo e ne siano restati affascinati così da appassionare i loro coetanei alla causa del Vangelo.

“Occorre la testimonianza di uomini e di donne che mostrino la fecondità di un'esistenza che ha in Dio la sua sorgente”

DAL MESSAGGIO DEL SANTO PADRE GIOVANNI PAOLO II PER LA XXXVIII GIORNATA MONDIALE PER LE VOCAZIONI (2000)

Oggi però questa lettura cristiana dell'esistenza deve fare i conti con alcuni tratti caratteristici della cultura occidentale in cui Dio è praticamente emarginato dal vivere quotidiano. Ecco perché è necessario un impegno concorde dell'intera comunità cristiana per "rievangelizzare la vita". Occorre per questo fondamentale impegno pastorale la testimonianza di uomini e di donne che mostrino la fecondità di un'esistenza che ha in Dio la sua sorgente, nella docilità all'azione dello Spirito la sua forza, nella comunione con Cristo e con la Chiesa la garanzia del senso autentico della fatica quotidiana. Occorre che nella Comunità cristiana ciascuno scopra la sua personale vocazione e vi risponda con generosità. Ogni vita è vocazione ed ogni credente è invitato a cooperare all'edificazione della Chiesa. Nella "Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni", però, la nostra attenzione è rivolta specialmente alla necessità e all'urgenza di ministri ordinati e di persone disposte a seguire Cristo sulla via esigente della vita consacrata nella professione dei consigli evangelici.

C'è bisogno di ministri ordinati che siano "garanzia permanente della presenza sacramentale di Cristo Redentore nei diversi tempi e luoghi" (*Christifideles laici*, 55) e, con la predicazione della Parola e la celebrazione dell'Eucaristia e degli altri Sacramenti, guidino le Comunità cristiane sui sentieri della vita eterna.

C'è bisogno di uomini e donne che con la loro testimonianza tengano "viva nei battezzati la consapevolezza dei valori fondamentali del Vangelo" e facciano "emergere nella coscienza del Popolo di Dio l'esigenza di rispondere con la santità della vita all'amore di Dio riversato nei cuori dello Spirito Santo, rispecchiando nella condotta la consacrazione sacramentale avvenuta per opera di Dio nel Battesimo, nella Cresima o nell'Ordine" (*Vita Consecrata*, 33).

Possa lo Spirito Santo suscitare abbondanti vocazioni di speciale consacrazione, perché favoriscano nel popolo cristiano un'adesione sempre più generosa al Vangelo e rendano più facile a tutti la comprensione del senso dell'esistenza come trasparenza della bellezza e della santità di Dio.